

Il punto sul problema a due mesi dal Fertility day

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2016



Siamo così abituati a prenderci cura di come non rischiare di avere figli che capita sempre più spesso, quando ci si interessa del contrario, che rischia di essere troppo tardi per raggiungere l'obiettivo.

È passato ormai del tempo dalla controversa campagna ministeriale sul **Fertility Day** e dal conseguente polverone di polemiche che ha impedito di comprenderne il messaggio. Così, con un po' più calma, si può pensare di **riprendere il filo del discorso** di un problema che interessa moltissime persone se tiene conto del fatto che le cifre diffuse dal Ministero della Salute parlano di **una coppia su cinque che in Italia ha difficoltà a procreare** per vie naturali.

Il motivo? Li vedremo uno ad uno partendo dal presupposto che una delle prime ragioni sono la poca conoscenza dell'argomento e la prevenzione del problema.

LA DENATALITA'

Partiamo dalle informazioni di contesto inquadrando il problema dell'infertilità all'interno del fenomeno più grande e complesso della denatalità. Su questo punto in particolare si sono concentrate, sbagliando, alcune delle polemiche all'iniziativa del fertility day che hanno guardato la relazione tra i due fenomeni in modo troppo consequenziale.

L'infertilità non è la sola causa della denatalità ma sicuramente ne è una delle componenti. Prevenire le cause dell'infertilità non risolve automaticamente la denatalità, per farlo vanno superate anche molte situazioni di contesto socio economico, ma sicuramente aiuta.

Si tenga conto che il tema della natalità è tutt'altro che secondario nella società odierna, si tratta di un tema che sarà sempre più centrale nell'agenda politica, economica e sociale delle società occidentali perché rischia di mettere in crisi la sostenibilità dello stato sociale così come siamo abituati a conoscerlo: pensioni, servizi al cittadino e diritti.

Oggi il quadro della situazione è molto complicato, come si evince dai **dati Eurostat** secondo i quali sono rarissimi gli stati che riescono a raggiungere un tasso di fertilità del 2,1, ovvero la soglia fissata per garantire il ricambio generazionale.



Nel prossimo grafico, invece, è possibile osservare le serie storiche del tasso di fertilità stato per stato o per accorpamenti sovranazionali.



In questo quadro sconcertante l'Italia si colloca tra le situazioni più compromesse e oggi assiste ad un saldo naturale negativo e al progressivo invecchiamento della popolazione, con tutte le conseguenze che questo determina sulla sostenibilità complessiva del proprio stato sociale. Nel prossimo grafico vediamo come tale situazione sia reale anche nella provincia di Varese dove da anni diminuiscono le nascite e aumenta il numero di centenari.



FERTILITA'

Come si è capito il tema è complicato e soggetto a molteplici fattori di contesto sociale ed economico sui quali è più difficile delineare cause e possibili soluzioni. Ci sono aspetti che riguardano il costo di crescere un figlio, la possibilità di ricevere un supporto che permetta di vivere la maternità e la paternità al riparo dal rischio di compromettere la carriera professionale, e tanti altri fattori dei quali si potrebbe discutere a lungo.

La fertilità ha però anche un **aspetto più strettamente sanitario** che riguarda lo stile di vita, le patologie e, soprattutto, il fattore tempo. Ed è proprio su questo versante che, invece, le soluzioni esistono e possono essere messe in atto da subito.

Da subito, infatti, bisogna sfatare dei miti come quello, ad esempio, che vede nella donna la maggior parte delle responsabilità nei casi di infertilità. È vero, invece, che **le cause** sono da attribuire nella misura del **40% dei casi alla donna**, di un altro **40% all'uomo** e per il restante **20% a problemi che riguardano la coppia**.

Si pensi ad esempio al fatto che è stato osservato come **negli ultimi 50 anni** si sia **ridotto di oltre la metà il numero medio di spermatozoi** dell'uomo. O che viceversa si sia **alzata fino a 31,7 anni l'età al parto della donna**.

Loading...

IL FATTORE ETA' DELLA DONNA

Come detto all'inizio siamo così abituati a prenderci cura di come non rischiare di avere figli che capita sempre più spesso, quando ci si interessa del contrario, che rischia di essere troppo tardi. Questo è vero soprattutto per il fattore del tempo. La prima cosa da prendere in considerazione, infatti, è la cosiddetta **curva di fertilità femminile** che, secondo le indicazioni del Ministero della Sanità, parla molto chiaro.

Loading...

Se tra i 20 e i 25 anni le possibilità di fecondazione si avvicinano al 100% tra i 30 e i 35 anni sono già la metà e tra i 40 e 44 anni sono solo il 6%. Esiste quindi un elemento concreto da prendere in considerazione. In parte ciò è dovuto al fatto che gli ovociti, le cellule riproduttive femminili, vengono prodotte alla nascita e si riducono progressivamente con l'età fino alla menopausa.



LA FERTILITA' MASCHILE

L'uomo non può ritenersi estraneo a questo problema perché gli compete in almeno la metà dei casi di infertilità della coppia. Le cause sono da identificare sia dal punto di vista delle patologie che da quello dello stile di vita. Nel primo caso citiamo le **tre patologie** maggiormente responsabili riscontrabili nell'uomo.

- Ad esempio il **varicocele**, che colpisce il 10%-20% della popolazione e può anche non presentare sintomi.
- O come il **criptorchidismo**, ovvero la mancata discesa di uno o di tutti e due i testicoli, una patologia che riguarda il 5% della popolazione infantile ed in particolare i bambini nati prematuri.
- Infine, va tenuta in considerazione l'**azoospermia**, l'assenza di spermatozoi nel liquido seminale che interessa l'1% della popolazione mondiale. Per queste e tante altre malattie la soluzione di prevenzione più importante è una visita andrologica.



LA FERTILITA' NELLA DONNA

Stesso discorso vale per la donna, le problematiche relative alle patologie riguardano prevalentemente questi casi:

- L'**endometriosi**: È una crescita anomala della parete dell'utero, provoca infiammazioni e spesso non viene diagnosticata per molto tempo portando il 30-40% delle donne colpite a sterilità. Si calcola che il problema interessi circa 3 milioni di donne in Italia.
- **Sindrome dell'ovaio policistico**: è un disturbo del sistema endocrino che spesso si manifesta con mestruazioni irregolari ed eccesso di testosterone e interessa il 5-10% della popolazione.
- **Miomatosi uterina**: è uno o più tumori benigni nell'utero (la forma maligna si chiama sarcoma ma è più rara), può comparire dopo i 20 anni ma interessa soprattutto le donne tra i 40 e 50 anni. Anche in questo caso tra i sintomi principali c'è un flusso eccessivamente abbondante durante il ciclo.

LO FERTILITA': STILE DI VITA PER TUTTI

Ci sono poi le cattive abitudini da evitare che, oltre ad altre controindicazioni, producono effetti direttamente sulla fertilità maschile e femminile.

- Il **fumo** è al primo posto. Provoca disfunzioni sessuali e riduce il numero di spermatozoi nell'uomo e causa il 13% dei casi di infertilità femminile.
- L'**alcol** gli va dietro. Causa la diminuzione di produzione di testosterone e spermatozoi nell'uomo e di insufficienza ovarica nella donna.
- L'**alimentazione**. È causa del 12% dei casi di infertilità nell'uomo e amenorrea nella donna.
- **Sostanze dopanti**. Sostanze a cui stare attentissimi, infatti producono scompensi metabolici, riducono la produzione di testosterone e possono arrivare a causare azoospermia e alterazione dei caratteri sessuali secondari nell'uomo e irregolarità mestruali e mancanza di ovulazione nella donna.

A questi elementi si aggiungono le **sostanze stupefacenti, le malattie sessuali e i fattori ambientali** come l'inquinamento.



LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Una delle soluzioni alle quali ci si può rivolgere in caso di problemi di fertilità, guidati da un medico, è la procreazione medicalmente assistita. Sono quasi 400 i centri specializzati presenti in Italia e migliaia le coppie che si sono fatte aiutare. La procedura può facilitare e risolvere alcuni fattori di sterilità ma non può arrestare la diminuzione della quantità e qualità degli ovociti legata all'età. Una coppia su 4 che intraprende il percorso ottiene una gravidanza e le probabilità di successo variano in funzione dell'età della donna: 35% sotto i 34 anni; 27% tra i 35 e 39 anni; 15% tra 40 e 42 anni; 6% dai 43 anni in su.

FERTILITA': INFORMAZIONI E SEDI A CUI RIVOLGERSI A VARESE

Il **Consultorio Familiare** fornisce informazioni riguardo ai problemi di infertilità e sterilità della coppia, sulle tecniche di procreazione medicalmente assistita ed indirizza eventualmente la coppia verso le strutture più idonee all'iter diagnostico e terapeutico. In provincia di Varese le sedi ATS sono:

Arcisate

Via Matteotti, 20

Gazzada Schianno

Via Roma, 18

Laveno Mombello

Via Ceretti, 8

Luino

Via XXV Aprile, 31

Malnate

Piazza Libertà, 1

Sesto Calende

Via Montrucco, 10

Tradate

Via Gradisca, 16

Varese

Viale O. Rossi, 9

Busto Arsizio

Viale Stelvio, 3

Cassano Magnago

Via Buttafava, 15

Fagnano Olona

Piazza Gramsci, 1

Gallarate

Via Volta, 19 ang. Via Dante

Lonate Pozzolo

Via Cavour, 21

Saronno

Via Tommaseo, 14

Somma Lombardo

Via Cavour, 2 (ang. Via Fuser)

[Tomaso Bassani](#)

tomaso.bassani@varesenews.it